

# Incidenti domestici: 18 feriti al giorno

► Tanti gli interventi al pronto soccorso per traumi: Comuni Usl e Confartigianato lanciano la campagna Casa Amica ► Realizzata una guida distribuita in 150 mila copie con i consigli sulla sicurezza: la cucina l'ambiente più a rischio

## SANTA LUCIA DI PIAVE

Troppi incidenti domestici, specie per quanto riguarda gli anziani. I comuni trevigiani, l'Azienda sanitaria e Confartigianato scendono in campo per cercare di limitare i danni. E realizzano una guida, seguita da una campagna informativa, con l'obiettivo dichiarato di contenere il fenomeno, silenzioso ma diffusissimo. Proprio per questo ieri mattina a Palazzo Ancillotto, nel cuore del centro storico di Santa Lucia di Piave, è andato in scena un incontro per illustrare il progetto. Presenti Paola Roma, sindaco di Ponte di Piave e presidente dell'associazione comuni della Marca Trevigiana, Marco Della Pietra, sindaco di Spresiano e responsabile del Centro Studi Amministrativi della Marca. Con loro anche Roberto Rigoli, direttore dei Servizi socio sanitari Usls e Tiziana Menegon del dipartimento di prevenzione Usls 2. Oltre a Fiorenzo Pastro dell'Anap Confartigianato, deus ex machina dell'iniziativa. Come è stato rimarcato dai presenti, il progetto sulla sicurezza domestica "Casa Amica" è rivolto a tutta la cittadinanza, non solo alla fascia anziana, che vuole avere più informazioni sul tema degli incidenti casalinghi.

## IDATI

Sono 3,2 milioni all'anno gli incidenti domestici che colpiscono il 5,3% della popolazione italiana e, in particolare, donne, bambini e anziani. Molto spesso anche con conseguenze gravi per la salute. Solo nella provincia di Treviso sono mediamente 18 gli interventi giornalieri al pronto soccorso per traumi, di cui la maggior parte avvenuti in casa. Con questo presupposto, la campagna di sensibilizzazione ha l'obiettivo di cercare di aumentare l'attenzione della cittadinanza sulle principali cause degli incidenti domestici. La finalità è trovare delle soluzioni attraverso interventi preventivi.

Proprio per questo motivo in questi mesi si è costituito un tavolo di lavoro a cui hanno partecipato l'associazione dei comuni della Marca Trevigiana, il Centro

## ATTENZIONE AI TETTI, AI FILI ELETTRICI CON LE PROLUNGHE, AL PAVIMENTO BAGNATO E ALL'ILLUMINAZIONE

studi amministrativi della provincia, il dipartimento di prevenzione dell'Usl 2 e il gruppo Anap Confartigianato.

## L'INIZIATIVA

Ne è nata una guida molto dettagliata per gli utenti ma anche un opuscolo tecnico di facile lettura in grado di inquadrare il problema. Ma nel concreto che cosa riporta la guida che verrà distribuita in 150mila copie nei vari comuni? Vi sono tutta una serie di consigli che possono aiutare a migliorare la sicurezza all'interno della propria abitazione e dunque ad aumentare la qualità della vita. Ad esempio c'è il consiglio di mappare l'abitazione verificando che tutto sia in ordine o se ad esempio emergono pericoli, rimuovendo ciò che può risultare pericoloso. Nella guida si fa riferimento alla necessità di riconoscere le "trappole" in casa, ricordando il rischio di inciampare su scale o gradini, che possono determinare cadute pericolose. Su questo punto, nel suo intervento il rappresentante di Confartigianato Fiorenzo Pastro ha segnalato come spesso gli scalini più piccoli e quindi meno visibili siano assai più pericolosi rispetto a quelli canonici. Un altro pericolo sono i pavimenti lisci o bagnati. Attenzione ai tappeti, alle sedie e agli sgabelli che spesso possono essere dei veri e propri intralci, se non posizionati bene.

Un'altra insidia da non sottovalutare sono i fili elettrici con le prolunghe che richiedono una costante attenzione. Nella guida si fa riferimento anche alla scarsa illuminazione soprattutto nei tragitti dalla camera al bagno: proprio in quei momenti esiste un concreto rischio di inciampo. Ma si parla anche di lavori quotidiani, perché la routine molto spesso può diventare un rischio.

Ed è in cucina, infatti, che avvengono gli incidenti più pericolosi. Attenzione anche all'ordine del box: il rischio sono gli oggetti lasciati in disordine: fondamentale evitare di utilizzarlo al buio e nelle ore notturne. «Sappiamo bene quanto gli incidenti domestici, spesso sottovalutati, incidono sulle nostre famiglie» ha affermato il presidente dei Comuni Paola Roma. «Per questo, come Associazione Comuni della Marca Trevigiana e Anap Confartigianato Persone, insieme al Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria e il centro studi, abbiamo voluto mettere in campo una campagna di sensibilizzazione che possa raggiungere più persone possibili».

Gianandrea Rorato  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO I protagonisti della campagna sulla sicurezza in casa con la pratica guida realizzata in 150mila copie

(Nuove Tecniche/DA RE)

## Stupra la titolare del centro massaggi: cuoco 28enne condannato a sei anni

### SUSEGANA

Sei anni e sei mesi di reclusione. È la condanna inflitta ieri mattina dal collegio del tribunale di Treviso a Muhammad Ijaz, il 28enne pakistano (residente formalmente a Viterbo, ndr) arrestato nell'aprile dello scorso anno per lo stupro della titolare cinese di un centro massaggi a ponte della Priula. All'uomo, difeso in aula dall'avvocato Francesco Veroli, venivano contestati due episodi: una violenza consumata il 5 aprile 2022, e una tentata il 13 marzo 2022, il pubblico ministero Francesca Torri, ritenendolo colpevole di entrambi i reati, aveva chiesto una condanna a 10 anni di carcere. I giudici, assolvendo l'imputato per il primo episodio (non essendo stato provato oltre ogni ragionevole dubbio), lo hanno

condannato soltanto per il secondo disponendo una provvisoria da versare alla vittima di 10mila euro.

### LA VICENDA

Muhammad Ijaz era finito al centro di una vera e propria caccia all'uomo dopo la violenza sessuale compiuta ai danni della 51enne cinese il 5 aprile 2022. Le forze dell'ordine erano riuscite ad arrestarlo dieci giorni più tardi, il 15 aprile. Da quel momento il pakistano si trova

rinchiuso nel carcere di Belluno. Lo straniero lavorava come aiuto cuoco in un ristorante di sushi del coneglianese ed era ospitato dai propri titolari. Stando alla denuncia presentata dalla vittima, il 28enne si era introdotto verso le 20 all'interno del centro massaggi, approfittando di una porta sul retro rimasta aperta. A quell'ora l'attività stava per chiudere. Una volta all'interno ha stratonato la 51enne pretendendo da lei una prestazione sessuale. La donna si era opposta e a quel punto il pakistano l'aveva presa a pugni in faccia, poi l'aveva scaraventata a terra, afferrata per le braccia e al collo, come se volesse strangolarla, fino a tramortirla. Per poi abusare di lei, costringendola a subire un rapporto sessuale completo. Consumata la violenza, il 28enne era scappato a piedi mentre la vittima,

nonostante lo choc, aveva trovato la forza di rialzarsi e di rincorrere l'aggressore. Ed è così che l'avevano trovata alcuni passanti: scalza, tumefatta e sconvolta, affidandola poi alle cure del Suem I18. Nella denuncia presentata ai militari la donna aveva raccontato che quella non era la prima volta: quell'uomo aveva già tentato di violentarla tre settimane prima, senza riuscirci.

### LE INDAGINI

Subito era scattata la caccia all'uomo da parte dei carabinieri della compagnia di Conegliano. Fondamentali, per incastare il 28enne, erano state le immagini di videosorveglianza e le informazioni fornite dai testimoni. I militari avevano infatti sentito la vittima e le persone accorse in suo aiuto e acquisito i nastri degli occhi elettronici installati all'esterno del negozio. Operazioni che avevano permesso agli inquirenti di stringere il cerchio sul 28enne e raccogliere gravi indizi a suo carico.

Giuliano Pavan  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PAKISTANO MUHAMMAD IJAZ AVEVA COSTRETTO LA SGENNE A SUBIRE UN RAPPORTO SESSUALE DOPO AVERLA PICCHIATA

# Schianto a 200 all'ora: due anni per la morte del collega

## FARRA DI SOLIGO

Omicidio stradale. Stefano Vitali, 28 anni di Farra di Soligo, ha patteggiato ieri mattina in tribunale a Rovigo dove si è svolta l'udienza preliminare la pena di due anni di reclusione, con la sospensione condizionale, per l'incidente causato il 2 agosto del 2022 in cui perse la vita Mattia Guarnieri, 35 anni, di Bertantino (Rovigo) che viaggiava nell'auto condotta dal farrese sul lato passeggeri.

A carico di Vitali l'accusa, che ha portato poi al patteggiamento, di omicidio stradale aggravato dalla guida in stato di ebbrezza e dall'aver violato le norme del codice della strada - viaggiava in pieno centro

abitato a 200 chilometri all'ora - causando la morte di Guarnieri, suo collega di lavoro.

## LA TRAGEDIA

Il tragico incidente si consumò intorno alle 23.30 del 2 agosto in via Garibaldi, tratto della strada provinciale 25. Vitali stava procedendo in direzione Melara-Bergantino alla guida di una Bmw 320 D in cui c'erano anche Mattia, sul sedile del passeggero posteriore, e un coetaneo e amico d'infanzia di quest'ultimo, sul sedile del passeggero anteriore. Giunto al termine di una curva, il 28enne perse il controllo dell'auto, uscendo dalla carreggiata per poi rientrare e ribaltarsi.

## LA RICOSTRUZIONE

Come accertato dai carabinieri della compagnia di Castelmassa che effettuarono i rilievi, la macchina, fuoriuscita alla sua destra, percorse circa 180 metri tra il terreno e il fosso adiacente la sede stradale, girando più volte su sé stessa, urtando contro un terrapieno, poi venne proiettata verso la strada, dove finì la sua folle corsa, cappottata.

## STEFANO VITALI, 28 ANNI DI FARRA, HA PATTEGGIATO PER L'ACCUSA DI OMICIDIO STRADALE. NELL'INCIDENTE PERSE LA VITA MATTIA GUARNIERI DI ROVIGO



LA VITTIMA Mattia Guarnieri, 35 anni, tecnico manutentore

Fatali furono per il 35enne i traumi riportati: poche ore dopo, il suo cuore smise di battere. Salvi invece gli altri due occupanti della vettura.

## LE CONTESTAZIONI

A Vitali il magistrato inquirente ha imputato di aver causato il sinistro con conseguenze mortali per "colpa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia nella circolazione stradale, nonché per colpa specifica consistita nella violazione degli articoli 141 commi 1, 2 e 3 e 186 del Codice della Strada", oltre ad "avere commesso il fatto procedendo in centro urbano ad una velocità pari a circa 200 km/h, superiore al doppio di quella consentita" e di trovarsi "in condizioni di

stato di ebbrezza conseguente all'abuso di sostanze alcoliche, con un tasso alcolemico rilevato all'accertamento di 0,72 g/l".

## IL RISARCIMENTO

Guarnieri, tecnico manutentore nello stabilimento della Bormioli Pharma, aveva un figlio di sette anni. La sua famiglia, moglie e genitori, si è rivolta a Studio3A-Valore, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che ha già ottenuto per loro l'Integrale risarcimento dalla compagnia di assicurazione della macchina. Ora la condanna penale.

Claudia Borsoi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA